



L'Emilia dopo il sisma

Report su quattro anni di ricostruzione



Progetto editoriale e realizzazione a cura di:
Agenzia di informazione e comunicazione della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna

In collaborazione con:
Agenzia regionale per la ricostruzione – Sisma 2012
Struttura del Commissario delegato alla Ricostruzione

Maggio 2016

Sommario

Presentazione.....	3
Introduzione	5
La ricostruzione di abitazioni e di immobili ad uso economico	7
Le unità immobiliari nelle pratiche presentate	8
La macchina della ricostruzione “leggera e pesante”	9
Gli attori della ricostruzione	10
La ricostruzione nei centri storici.....	11
Ricostruzione integrata degli edifici ricompresi nelle UMI	12
La ricostruzione privata, il cratere si restringe	13
L’assistenza alla popolazione	14
Il contributo per il canone di locazione e il contributo per il disagio abitativo.....	15
I Prefabbricati Modulari Abitativi Removibili	15
Gli alloggi in affitto e i Prefabbricati Modulari Rurali Removibili.....	16
Le donazioni	17
Le zone franche urbane.....	18
La ricostruzione delle imprese	19
Lavoro sicuro, il bando Inail.....	24
Altri contributi per la ripresa economica	25
La ricostruzione delle opere pubbliche e dei beni culturali	27
I piani annuali 2013-2014	28
Stato di attuazione per ammontare d’intervento.....	28
Stato del finanziamento dei soggetti attuatori.....	29
Interventi e finanziamenti.....	30
Focus - Edilizia scolastica e Università.....	31

Presentazione

L'Emilia accelera nella ricostruzione post sisma. Nell'ultimo anno abbiamo aumentato dell'84% i contributi erogati per risistemare le abitazioni private, portandoli a poco meno di 1 miliardo di euro, e del 105% quelli destinati alle imprese, arrivati a 503 milioni. Un ulteriore allungo in quattro anni di grande lavoro, per una ricostruzione che procede, certificata dai 19 mila i cittadini già rientrati nelle loro abitazioni, da una assistenza alla popolazione via via in calando, dai cantieri per case e imprese che procedono veloci e da un quadro normativo generale che si completa con importanti provvedimenti economici e amministrativi di Governo e Unione europea. Il tutto per un risultato oggettivo: il cratere che si restringe, il perimetro dell'area ribaltata dalle scosse del 20 e 29 Maggio 2012 che si ritira, con 25 Comuni che hanno praticamente completato la ricostruzione o che sono in procinto di farlo.

Si riduce quindi il territorio nel quale concentrare i nostri sforzi, per una nuova sfida che ci attende: ridare identità ai centri storici crollati, dopo aver ricostruito case e imprese. E lo faremo secondo un disegno preciso: niente new town, sì invece al recupero di piazze e luoghi al momento smarriti, perché è nel nostro passato che costruiamo presente e futuro.

Oggi stanno infatti entrando nel vivo anche gli interventi nei centri storici, con le opere pubbliche e i beni architettonici in essi contenuti. Sono già disponibili fondi per 1,06 miliardi (rispetto al miliardo e 664 milioni di danni stimati) e sono previsti 875 interventi, con un livello di avanzamento di presentazione dei progetti ormai all'84%. Lo ribadisco: è questa la sfida – importantissima - che ci resta da vincere.

La ricostruzione dei centri storici, l'anima delle nostre comunità, non è solo una questione di pietre da rialzare o la sommatoria di singoli interventi da fare. Riedificare capannoni e case è stato difficile, far rinascere il tessuto urbano sarà – per ragioni e obiettivi diversi – ancora più complesso. Innanzitutto perché l'abitato dei centri storici si presenta come una cerniera architettonica che salda a sé diversi stili, epoche e materiali, nonché storie e proprietà, differenti, creando un tutt'uno senza soluzione di continuità. Se questa è una difficoltà oggettiva, ancora più complessa è la funzione sociale che, anche storicamente, incarnano i centri urbani: l'essere il cuore, il motore e la scintilla della vita quotidiana delle comunità.

Per questo ora lavoreremo per riconsegnare ai cittadini negozi, case, mercati, monumenti, chiese e piazze ancora più belle, e soprattutto più sicure. Spazi più funzionali, connessi alle Reti e a maggior risparmio energetico, pensati (anche) per il futuro. La ricostruzione dei centri storici dovrà essere laboratorio di sicurezza, di restauro e di innovazione. Una straordinaria opportunità per renderli ancor più attraenti e vivibili. Un obiettivo, peraltro, che in Emilia venne definito fin dall'inizio, un minuto dopo l'ultima scossa: l'identità delle nostre comunità doveva essere più forte dei crolli.

Un po' come accaduto 40 anni fa dopo il primo terremoto, il 6 maggio 1976, in Friuli, quando la tenacia dei cittadini si oppose alla rimozione delle macerie di paesi completamente distrutti: sapevano che solo se tutto fosse tornato com'era non sarebbero stati stranieri in casa propria.

Anche la nostra preoccupazione è subito stata quella di avere continuità tra emergenza e ricostruzione, per gestire urgenza e transizione avendo già chiaro il disegno del dopo sisma, fissando obiettivi e principi netti: no alle new town, no a nuovi centri urbani sparsi nel territorio agricolo, sì al recupero dei beni storici e culturali, della nostra identità. Di ciò che siamo, la terra d'Emilia.

Stefano Bonaccini

*Commissario delegato alla Ricostruzione
Presidente Regione Emilia-Romagna*

Introduzione

Le scosse sismiche del 20 e 29 maggio 2012 hanno colpito un'area molto vasta fra le province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia: nello specifico, 54 comuni e i 4 capoluoghi di provincia. A questi si devono poi aggiungere i 48 comuni limitrofi che hanno subito solo danni puntuali ad alcuni edifici.

I numeri riportati in questo report sono aggiornati al 30 aprile 2016 e mettono in evidenza dati ed elaborazioni sulla ricostruzione pubblica e privata.

Ad oggi, per la ricostruzione di abitazioni e imprese sono stati concessi 2,8 miliardi euro e liquidati 1,5 miliardi. Di conseguenza il perimetro dell'area dei comuni colpiti si è consistentemente ridotto, ridefinendo così l'ambito territoriale in cui nei prossimi anni si concentreranno gli sforzi maggiori da parte di tutti gli attori coinvolti. Sono infatti 25 i comuni che hanno concluso o stanno concludendo la ricostruzione.

Per quanto riguarda le abitazioni, la ricostruzione sta procedendo: su un totale di 9.109 progetti presentati, di cui 429 tra il 29 e il 30 aprile 2016, 6.744 hanno ottenuto il contributo e questo ha permesso il rientro nelle abitazioni di 19.000 cittadini.

Le famiglie ancora in assistenza si sono ridotte a 3.105, diminuite di oltre 13mila rispetto alle 16.547 iniziali, a riprova dello sforzo compiuto dai Comuni a sostegno della popolazione per agevolarne il rientro nelle abitazioni e allo stesso tempo segno che il processo di ripristino di normali condizioni di vita si sta compiendo. Anche il ripristino delle attività produttive procede a ritmo sostenuto, con 1.977 progetti approvati su un totale di 2.924 entrati in procedura, che hanno portato a garantire la continuità produttiva di 1.680 imprese coinvolte per un totale di 2.333 interventi finanziati: 1.571 riguardano immobili danneggiati, 278 beni strumentali danneggiati, 336 la delocalizzazione temporanea dell'attività produttiva, 134 il ripristino delle scorte e 14 il ripristino dei prodotti.

Sono inoltre numerose anche le misure a sostegno della ripresa economica. Una di queste, quella relativa al bando Inail ha concesso contributi per il miglioramento sismico dei capannoni non danneggiati dal sisma per garantire ai lavoratori di operare in condizioni sicurezza: sono stati approvati 821 progetti per un totale di 28 milioni di euro di contributi concessi.

Un'altra misura importante è stata l'istituzione delle Zone Franche Urbane che ha visto riconoscere esenzioni fiscali per oltre 39 milioni di euro a 1.770 microimprese nei centri storici di 20 comuni colpiti dal sisma. Anche la ricostruzione pubblica è ampiamente avviata. I progetti degli interventi presentati rappresentano l'84% di quelli attualmente inseriti nella programmazione del Commissario, mentre il 48% dei progetti risultano approvati e quindi in fase di gara d'appalto o di esecuzione. 60 dei 134 soggetti attuatori della ricostruzione pubblica hanno avuto il 100% delle risorse necessarie per realizzare gli interventi.

Ad affiancare la ricostruzione pubblica sono intervenute anche le risorse legate a donazioni di cittadini, istituzioni, aziende e quelle realizzate con i proventi di importanti eventi. In totale, sono stati finanziati 76 progetti con oltre 33,5 milioni di euro, dei quali 32 milioni derivanti da donazioni (erogazioni liberali, Concerto di Bologna e di Campovolo, sms solidali).

La ricostruzione di abitazioni e di immobili ad uso economico

Per quanto riguarda la ricostruzione degli edifici a prevalente uso abitativo, eseguita attraverso la presentazione dell'istanza sulla piattaforma informatica MUDE (Modello Unico Digitale dell'Edilizia), utilizzata per la richiesta dei contributi, i dati al 30 aprile 2016 evidenziano:

- 9.109 domande presentate ai Comuni
- 6.744 ordinanze di concessione dei contributi emesse
- 1.697 milioni di euro concessi
- 988 milioni di euro erogati.

Tabella 1 **La ricostruzione degli edifici. Riepilogo dei dati MUDE al 30 aprile 2016**

	Progetti presentati ai Comuni	di cui ordinanze di concessione del contributo	Totale contributi concessi €	Totale contributi erogati €	Erogato/ Concesso
Ricostruzione leggera B-C	3.557	3.440	224.836.984	194.992.851	87%
Ricostruzione pesante E	5.552	3.304	1.472.482.449	793.441.209	54%
<i>di cui presentate il 29 e 30 aprile</i>	429	-	-	-	-
Totale	9.109	6.744	1.697.319.433	988.434.060	58%

9.109 è il numero complessivo delle pratiche che al 30 aprile 2016 sono state depositate presso i Comuni, di queste 429 tra il 29 e 30 aprile 2016 in quanto, in tale data, si è chiuso il termine per gli edifici interamente composti da abitazioni non principali. Delle pratiche totali depositate, 6.744 hanno ricevuto l'ordinanza di concessione dei contributi, di cui 147 riguardano edifici ricompresi nelle Unità Minime di Intervento (UMI) perimetrare dai Comuni. Con i lavori finora completati sono state rese agibili 13.365 unità immobiliari.

Per un quadro generale delle domande entrate in procedura, ovvero in corso di lavorazione da parte dei Comuni, occorre ricordare che 787 pratiche risultano inattive da oltre 13 mesi nella piattaforma MUDE in quanto non hanno ancora portato né alla generazione di un'ordinanza di concessione del contributo né alla presentazione di SAL.

A tutte le pratiche in lavorazione da parte dei Comuni, si andranno ad aggiungere le 1.691 richieste di contributo associate alle UMI che non sono ancora state presentate e, delle 1.490 richieste di contributo prenotate quelle che si trasformeranno in vere e proprie richieste di contributo entro il prossimo 31 dicembre 2016. I contributi, che al 30 aprile 2016 i Comuni hanno concesso, ammontano esattamente a 1 miliardo e 697 milioni di euro, mentre i contributi liquidati a fronte della presentazione dei vari stati di avanzamento lavori (SAL) hanno raggiunto quota 988 milioni di euro.

Le unità immobiliari nelle pratiche presentate

Tutte le pratiche che sono state depositate presso i Comuni interessano 25.121 unità immobiliari, delle quali 6.497 sono attività economiche (negozi, uffici, depositi e commercio) e 18.624 sono abitazioni (di queste 14.342 sono abitazioni principali, ovvero prime case).

643 sono le unità immobiliari all'interno delle UMI, di cui 445 sono abitazioni e 198 attività economiche.

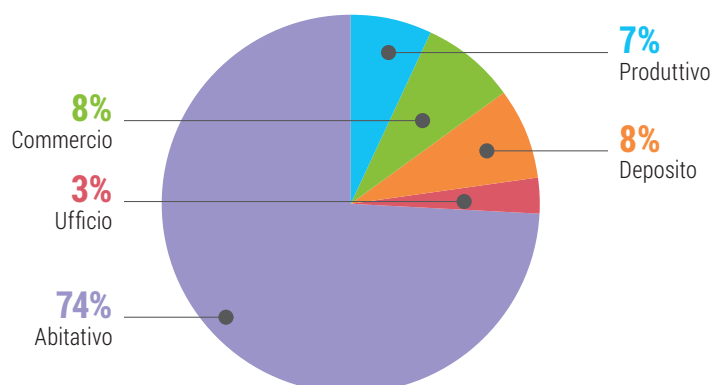
Le 18.624 unità immobiliari ad uso abitativo interessano 28.512 abitanti. Di queste, 10.585 sono state ripristinate e hanno portato al rientro di 19.000 abitanti.

Per quanto riguarda invece le 6.497 unità immobiliari con destinazione d'uso economica che accedono al MUDE, 1.749 sono ad uso produttivo, 1.855 sono ad uso commercio, 833 sono ad uso ufficio, 2.060 sono ad uso deposito. Di queste, 2.780 sono ritornate agibili.

Tabella 2 **Unità immobiliari nel MUDE per tipologia**

	Unità ad uso abitativo	Unità ad uso produttivo	Unità ad uso commercio	Unità ad uso uffici	Unità ad uso deposito
Ricostruzione leggera B-C	10.139	412	992	508	678
Ricostruzione pesante E	8.485	1.337	863	325	1.382
Totale	18.624	1.749	1.855	833	2.060

Grafico 1 **Unità immobiliari nel MUDE per tipologia**



La macchina della ricostruzione “leggera e pesante”

Ricostruzione leggera (danno B-C)

Per questa tipologia di danno sono stati previsti interventi finalizzati ad aumentare localmente la resistenza sismica delle strutture (il cosiddetto rafforzamento locale). L'ordinanza n. 2/2014 aveva disposto come termine ultimo il 30 aprile 2014 per la presentazione delle domande di contributo per questa tipologia di danno. Quindi in un quadro ormai definito si può affermare che la ricostruzione degli edifici con danno B-C è in via di conclusione.

I numeri della ricostruzione leggera (danno B-C):

- 3.557: domande presentate presso i Comuni
- 3.440: ordinanze di concessione dei contributi emesse
- 225 milioni di euro concessi
- 195 milioni di euro erogati.

Ricostruzione pesante (danno E)

Per questa tipologia di danno sono previsti interventi di miglioramento sismico, adeguamento sismico o di demolizione con ricostruzione, volti a ridurre la vulnerabilità e a raggiungere un grado di sicurezza almeno del 60% rispetto a quanto è previsto per le nuove costruzioni. Per questa tipologia di danni la data di scadenza per le richieste di contributo è fissata al 31 dicembre 2016, ma solamente per gli edifici per i quali è stata presentata e confermata l'istanza di prenotazione e che comprendono almeno un'abitazione principale o un'attività economica attiva alla data del sisma.

I numeri della ricostruzione pesante (danno E):

- 5.552: domande presentate presso i Comuni
- 3.304: ordinanze di concessione dei contributi emesse
- 1 miliardo e 472 milioni di euro concessi
- 793 milioni di euro erogati.

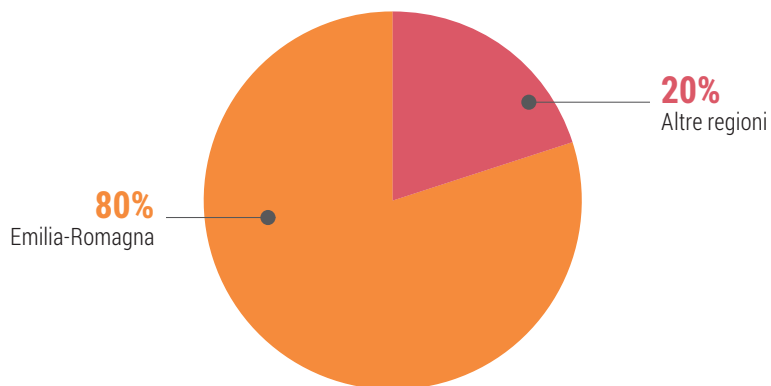
Tabella 3 **Distribuzione territoriale delle pratiche MUDE**

	Provincia di Bologna	Provincia di Ferrara	Provincia di Modena	Provincia di Reggio Emilia	Totale
Progetti presentati	817	2.011	5.693	588	9.109
<i>di cui ordinanze di concessione</i>	<i>626</i>	<i>1.551</i>	<i>4.086</i>	<i>481</i>	<i>6.744</i>
Contributi concessi	156.355.048	277.751.370	1.149.683.282	113.529.733	1.697.319.433
<i>di cui contributi erogati</i>	<i>87.475.455</i>	<i>176.290.304</i>	<i>660.391.713</i>	<i>64.276.587</i>	<i>988.434.059</i>

Gli attori della ricostruzione

Tra i principali protagonisti della ricostruzione vi sono i cittadini proprietari di immobili, i tecnici impegnati nel coordinamento degli interventi e le imprese esecutrici dei lavori.

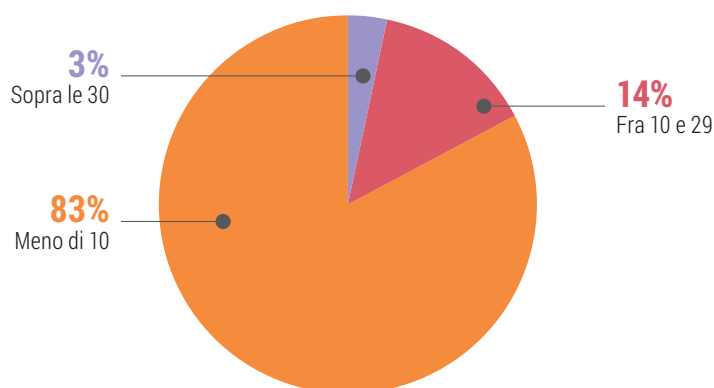
Grafico 2 **Localizzazione imprese impegnate nella ricostruzione**



Sono 2.371 le imprese impegnate nei cantieri aperti o completati a cui vanno aggiunte le imprese subappaltatrici: di questi l'80% ha sede in Emilia-Romagna mentre il restante 20% ha sede in altre regioni.

Sono 1.536 i tecnici impegnati nel coordinamento degli interventi di ricostruzione, a cui si devono aggiungere i tecnici in totale coinvolti a vario titolo: i primi 13 professionisti della lista coordinano il 10% delle pratiche e la medesima cosa vale anche per le prime 13 imprese.

Grafico 3 **Distribuzione pratiche tra i professionisti**

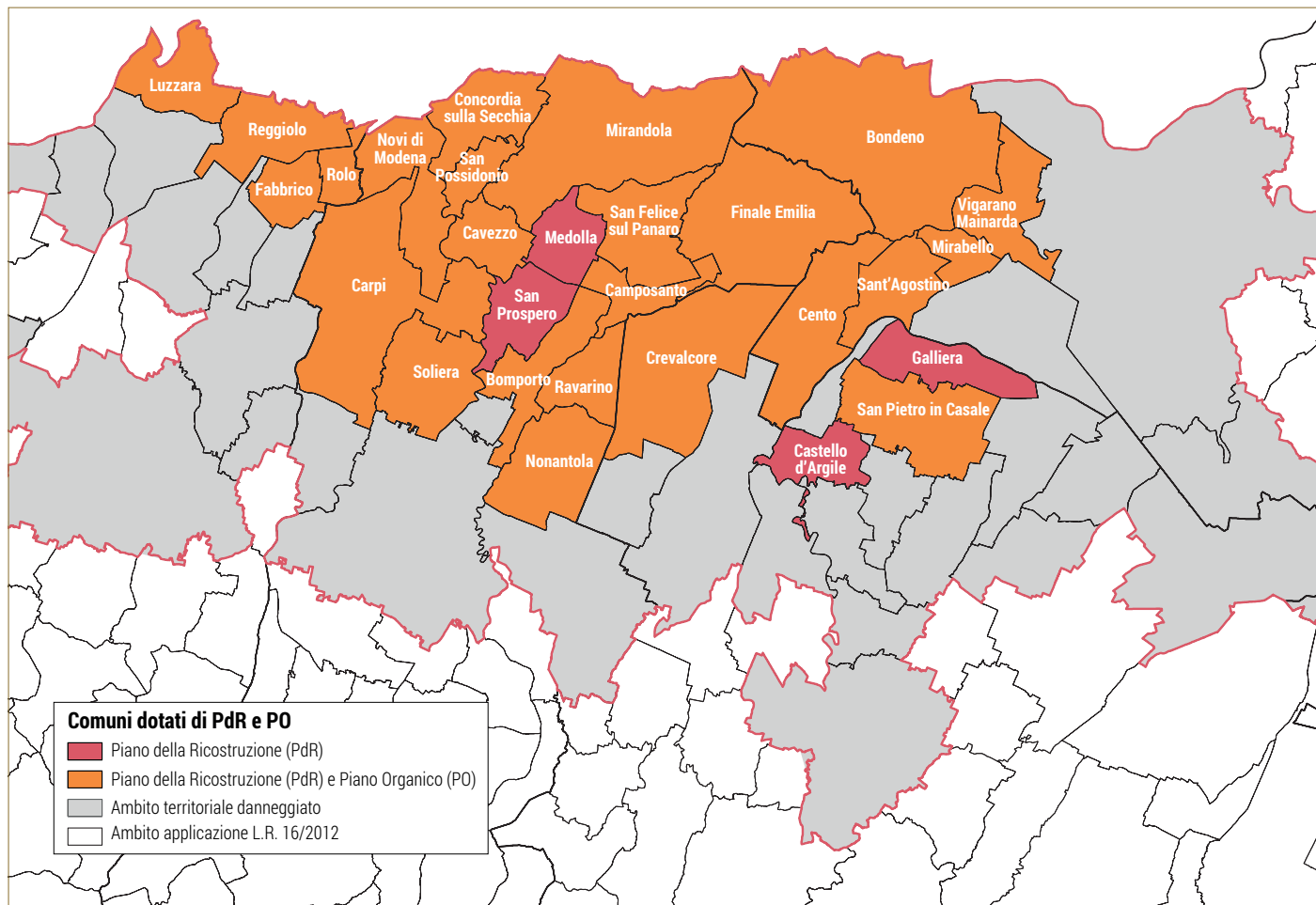


La ricostruzione nei centri storici

Particolare attenzione è stata posta alla ricostruzione dei centri storici e urbani. Le norme regionali e le ordinanze hanno fornito il quadro normativo di riferimento utile per le attività di ricostruzione, cercando di coniugare le esigenze di urgenza e semplificazione dei procedimenti con quelle tese al miglioramento delle prestazioni sismiche e della qualità architettonica e paesaggistica dei tessuti urbani. L'insieme di queste disposizioni integrate con l'elaborazione dei Piani della Ricostruzione, i Piani Organici e la perimetrazione delle Unità Minime di Intervento, concorre a supportare le politiche di ciascun Comune in termini di valorizzazione del già costruito e la riprogettazione degli spazi, salvaguardando l'identità storica-culturale dei centri e nuclei storici e del paesaggio rurale.

Il Piano della Ricostruzione (PdR) è uno strumento urbanistico volontario e flessibile utilizzato da 28 Comuni che, integrandosi con gli strumenti della pianificazione vigente, provvede a variare le previsioni in relazione alle necessità o criticità generate dal sisma garantendo la certezza del diritto in un contesto di procedure semplificate con tempi celeri e certi. I Piani Organici sono un ulteriore strumento programmatico-operativo per la rigenerazione e rivitalizzazione dei centri storici messo in campo con lo stanziamento di risorse regionali pari a 18 milioni di euro che sono stati erogati a 24 Comuni del cratere per un totale di 25 interventi di rifunzionalizzazione del tessuto urbano o ambiti del centro storico, di indirizzamento e promozione delle attività socio-economiche. La perimetrazione delle Unità Minime di Intervento (UMI) garantisce l'esigenza di unitarietà di progettazione e soddisfa il bisogno di sicurezza sismica, contenimento energetico e qualificazione dell'assetto urbanistico.

Mappa 1 **Comuni dotati di Piano della Ricostruzione e/o Piano Organico**



Ricostruzione integrata degli edifici ricompresi nelle UMI

Il processo di ricostruzione si è misurato con le esigenze di riduzione della vulnerabilità e il miglioramento della qualità urbana dei centri abitati, introducendo pratiche di collaborazione progettuale attraverso l'uso delle Unità Minime di Intervento (UMI). Le UMI, pur mantenendo come riferimento di base l'edificio/unità strutturale hanno favorito l'unitarietà progettuale ed una efficiente realizzazione degli interventi sotto il profilo strutturale, architettonico ed urbanistico, particolarmente frequenti nei centri storici e che richiedono un'unica progettazione (e talvolta anche una variante alla disciplina urbanistica vigente).

Sono 21 i Comuni che hanno provveduto a perimetrare le UMI stabilendo anche la disciplina di attuazione, in particolare per i centri storici che per loro natura necessitano di operare in maniera unitaria per assicurare l'innalzamento della sicurezza sismica ed una maggiore rapidità di intervento.

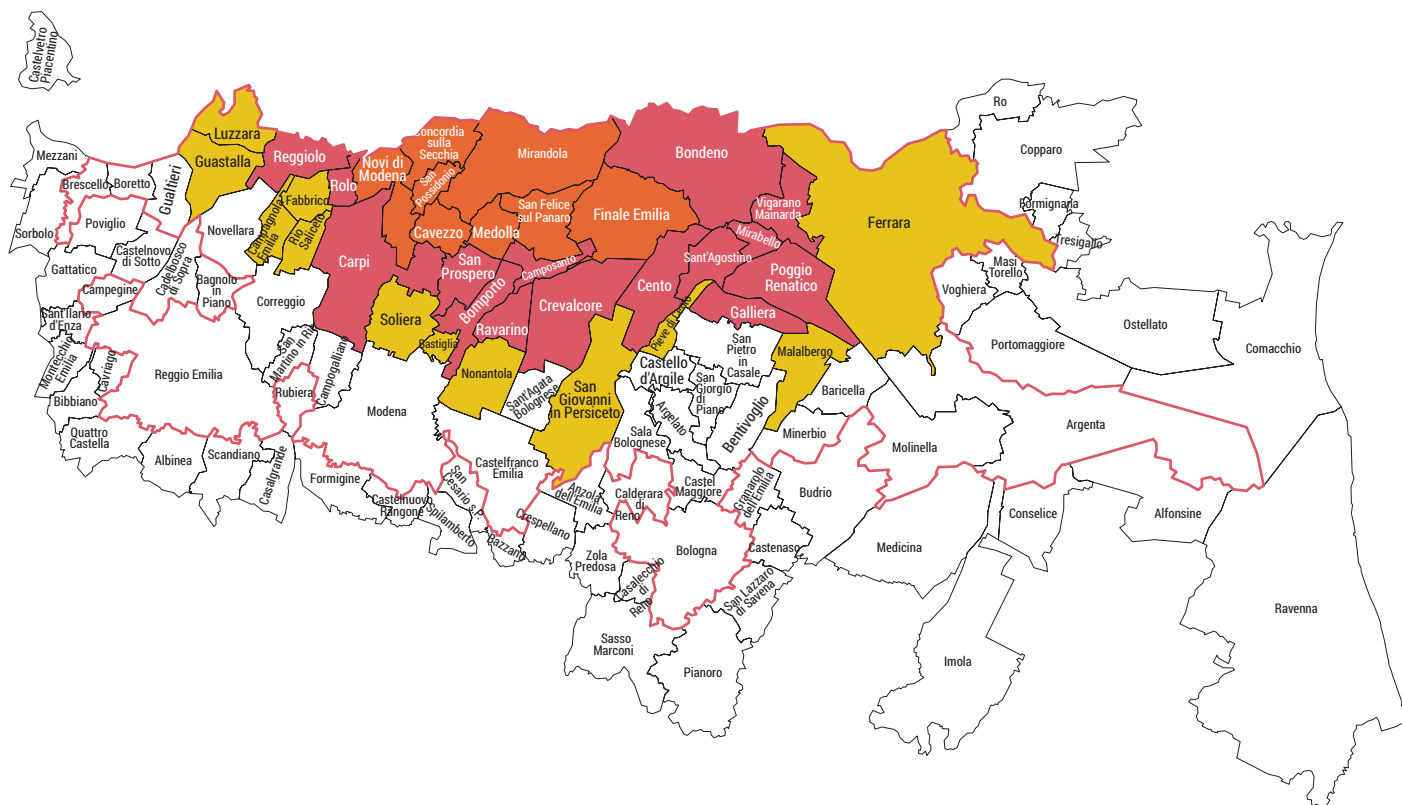
301 pratiche MUDE sono già state depositate presso i Comuni, di queste:

- 147 hanno ricevuto il provvedimento di concessione dei contributi per la riparazione degli edifici.
- 154 sono pratiche in istruttoria presso i Comuni.

La ricostruzione privata, il cratere si restringe

La ricostruzione privata, sia abitativa sia produttiva, sta procedendo secondo i modi e i tempi stabiliti. Il lavoro di analisi effettuato negli ultimi mesi dalla Struttura Commissariale ha portato all'individuazione di un nuovo perimetro dei comuni colpiti dal sisma. In sintesi, sono risultati 25 i Comuni che hanno ormai completato la ricostruzione privata di case e di imprese o che si trovano nelle fasi conclusive. I restanti Comuni sono stati suddivisi in tre fasce in base all'intensità del danno subito e del lavoro ancora da svolgere per completare la ricostruzione privata al fine di concentrare maggiormente gli sforzi futuri.

Mappa 2 **Definizione del nuovo cratere**



Comune	Comune	Comune	Comune
San Possidonio	Ravaro	Fabbrico	San Giorgio di Piano
Novi di Modena	Bomporto	Malalbergo	Minerbio
San Felice sul Panaro	Galliera	Luzzara	Sant'Agata Bolognese
Concordia sulla Secchia	Vigarano Mainarda	Guastalla	Reggio Emilia
Mirandola	Cento	Ferrara	Novellara
Cavezzo	Carpi	San Pietro in Casale	Molinella
Medolla	Poggio Renatico	Modena	San Martino in Rio
Finale Emilia	Rolo	Correggio	Argenta
Camposanto	Soliera	Campogalliano	Brescello
San Prospero	Bastiglia	Castelfranco Emilia	Campegine
Mirabello	Rio Saliceto	Castello d'Argile	Castelvetro Piacentino
Bondeno	Pieve di Cento	Sala Bolognese	Boretto
Crevalcore	San Giovanni in Persiceto	Baricella	Bentivoglio
Reggiolo	Campagnola Emilia	Castel Maggiore	Gualtieri
Sant'Agostino	Nonantola	Argelato	Bologna

L'assistenza alla popolazione

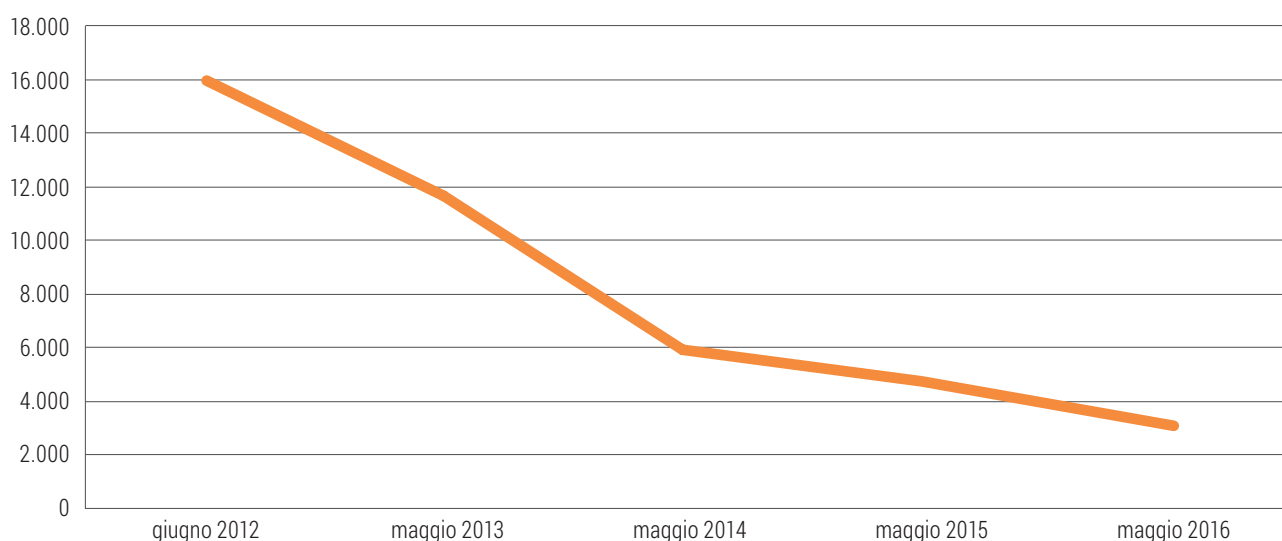
Sono oltre 13mila i nuclei familiari che sono rientrati nelle loro abitazioni o che si sono sistemati definitivamente in altro alloggio: si tratta di oltre l'80% dei nuclei in assistenza a giugno 2012, ovvero nella prima fase dell'emergenza. Attualmente i nuclei beneficiari di una delle forme di assistenza messe in campo dal Commissario delegato sono complessivamente 3.105, diminuiti del 33% rispetto a maggio 2015. La maggior parte di questi nuclei, circa il 90%, ha subito un danno pesante alla propria abitazione (di livello E) portando così a tempi lunghi il ripristino degli edifici (in media 3-4 anni dalla concessione del contributo).

Un anno fa, a maggio 2015, il sistema dell'assistenza è stato rivoluzionato riservandolo unicamente a coloro che rientreranno nelle abitazioni d'origine una volta terminati i lavori di ricostruzione. Tra le principali modifiche vi è la sostituzione del Contributo per l'Autonoma Sistemazione, il cosiddetto CAS, con due nuovi strumenti: il Contributo per il Canone di Locazione (CCL) destinato a coloro che sostengono oneri di locazione nella sistemazione alloggiativa temporanea, e il Contributo per il Disagio Abitativo (CDA), riconosciuto ai proprietari, usufruttuari e comodatari che in attesa del ripristino risiedono gratuitamente nella sistemazione alloggiativa.

Tabella 4 **Riduzione dei nuclei in assistenza**

Forma di assistenza	Nuclei assistiti alla data del sisma n.	Nuclei assistiti a maggio 2016 n.	Diminuzione nuclei assistiti %
Contributo canone di locazione - CCL	15.000 in CAS	1.450	83%
Contributo disagio abitativo - CDA		1.055	
PMAR - Prefabbricati abitativi urbani	757	135	82%
PMRR - Prefabbricati abitativi rurali	240	200	17%
Alloggi in locazione temporanea	550	265	52%
Totale	16.547	3.105	81%

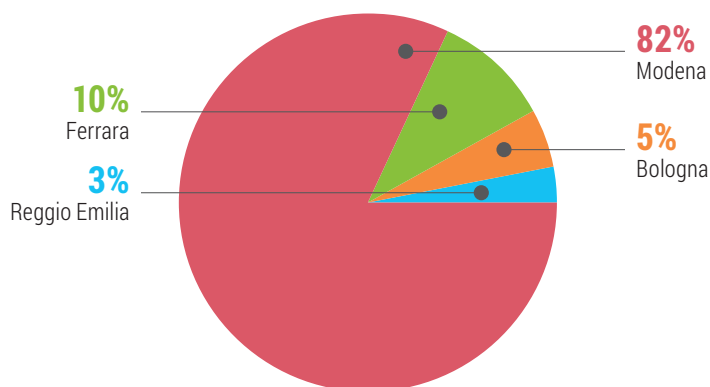
Grafico 4 **Andamento dell'assistenza da giugno 2012 ad oggi**



Il contributo per il canone di locazione e il contributo per il disagio abitativo

Il contributo per il canone di locazione e il contributo per il disagio abitativo coinvolgono 2.505 nuclei: 1.450 percepiscono il Contributo per il canone di locazione e 1.055 il Contributo per il disagio abitativo. Rispetto ai beneficiari iniziali di CAS che erano 15.000 i nuclei oggi assistiti con CCL e CDA sono diminuiti di oltre 83%. Si conferma la distribuzione territoriale degli anni passati che rispecchia anche le analisi compiute per definire il nuovo perimetro dei comuni colpiti dal sisma.

Grafico 5 **Distribuzione Nuclei in CCL o CDA per Provincia**



I Prefabbricati Modulari Abitativi Removibili

Al 30 aprile 2016 sono 135 le famiglie che alloggiano nei moduli abitativi (cosiddetti PMAR) per un totale di 445 persone. Rispetto alla popolazione di 757 nuclei - che tra il dicembre 2012 e il gennaio 2013 scelsero questa forma di assistenza - si è registrata una riduzione consistente: 622 PMAR sono stati liberati - più dell'82% - dei quali 275 rispetto a maggio 2015. Entro la fine del 2016 si prevede che resteranno nei moduli prefabbricati qualche decina di nuclei grazie all'uscita di coloro che rientreranno nelle abitazioni ripristinate o sceglieranno una diversa forma di assistenza. Dei 622 PMAR liberati oltre la metà, pari a 368, sono stati smontati o sono in corso di smontaggio. Per garantire un costante e graduale ritorno alle normali condizioni di vita, i Comuni hanno aiutato i nuclei in uscita con progetti di assistenza personalizzati, basati anche su patti e impegni reciproci, per valorizzare le risorse di ogni singola famiglia e supportarla nelle aree di maggiore disagio. La Regione Emilia-Romagna, a sostegno di ciò, ha riservato ai sette Comuni sede di PMAR 500mila euro del Fondo Sociale Regionale (DGR n. 155/2015).

Tabella 5 **Stato di occupazione dei PMAR**

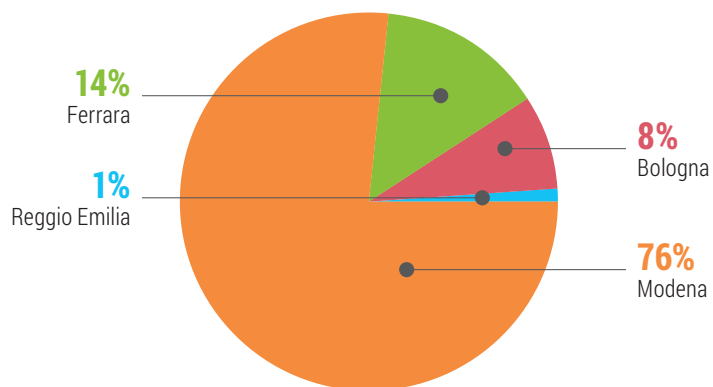
Comune	PMAR realizzati	PMAR attualmente occupati	N. persone	PMAR liberati
Cento	44	12	38	73%
Cavezzo	72	12	29	83%
Concordia	95	10	31	89%
Mirandola	264	30	109	89%
Novi di Modena	125	37	124	70%
San Felice sul Panaro	84	22	83	74%
San Possidonio	73	12	31	84%
Totale	757	135	445	82%

Gli alloggi in affitto e i Prefabbricati Modulari Rurali Removibili

Dei 550 nuclei familiari che hanno fatto ricorso agli alloggi in affitto oggi ne sono rimasti 265 facendo registrare un calo del 52%. Anche in questo caso la distribuzione territoriale ricalca quella delle altre forme di assistenza e del perimetro dei comuni maggiormente colpiti.

I PMRR, ovvero i prefabbricati messi a disposizione per i nuclei proprietari o dipendenti di aziende agricole che necessitavano di rimanere in prossimità delle abitazioni danneggiate per poter proseguire l'attività sono passati dai 240 iniziali ai 200 monitorati al 30 aprile 2016.

Grafico 6 **Distribuzione nuclei in alloggio in affitto per Provincia**



La maggiore concentrazione delle domande per questa forma di assistenza è in provincia di Modena (76%), a seguire Ferrara con il 14%, Bologna con l'8% e Reggio Emilia con l'1%.

Le donazioni

Già nelle ore immediatamente successive alla prima scossa del 20 maggio 2012 molti cittadini hanno contattato il Dipartimento della Protezione Civile e le Regioni colpite dal terremoto per offrire il loro aiuto. Per aiutare le popolazioni colpite dal sisma sono state così attivate varie iniziative di solidarietà tra cui: il concerto per l'Emilia del 25 giugno 2012 allo stadio Dall'Ara di Bologna che ha visto una vendita di oltre 30.000 biglietti; raccolte fondi attivate da svariati soggetti; il concerto organizzato dall'associazione "Italia Loves Emilia" del 22 settembre 2012 a Campovolo (Re), durante il quale sono stati venduti oltre 150.000 biglietti; donazioni sul conto corrente della Regione Emilia-Romagna nonché la raccolta fondi attraverso l'invio di sms solidali del valore di 2 euro al numero 45500 fino al 10 luglio 2012. La solidarietà della popolazione ammonta a oltre 32 milioni di euro ed è ancora in crescita. A queste si sommano le donazioni che i Comuni hanno ricevuto e utilizzato direttamente.

Tabella 6 **Donazioni transitate dalla Regione Emilia-Romagna**

Valore totale progetti	Importo in euro
Donazioni da SMS solidali	14.371.437
Donazioni da concerto Campovolo	4.208.000
Erogazioni liberali e proventi concerto Bologna	13.733.310
DL 74/2012	1.283.794
Totale	33.596.541

Le donazioni, insieme al Fondo per la ricostruzione del dl 74/2012, hanno provveduto a finanziare 76 progetti per un importo complessivo di oltre 33,5 milioni euro.

Nello specifico, le donazioni raccolte con il concerto di Campovolo sono destinate al ripristino e alla ricostruzione delle scuole, per un totale di 10 progetti.

Con i fondi raccolti mediante gli SMS solidali vincolati al parere e all'approvazione del Comitato dei Garanti per garantire l'impiego efficace e la supervisione sull'uso delle risorse, sono finanziati 32 progetti di ripristino e di ricostruzione degli edifici religiosi e beni culturali, municipi ed edifici pubblici, edifici scolastici e strutture socio-assistenziali.

Le zone franche urbane

Nel 2015, a supporto e per la ripresa del sistema economico del territorio colpito dal sisma sono state individuate delle Zone Franche Urbane ovvero sono state concesse particolari esenzioni fiscali alle microimprese ubicate nei centri storici e centri urbani di 20 comuni.

Le esenzioni fiscali hanno riguardato le Imposte sui Redditi, l'IRAP e l'Imposta Municipale propria e interessano 1.770 imprese che hanno presentato domanda entro il 30 marzo 2016.

Il totale delle risorse messe a disposizione per il periodo 2015/2016, pari a 39,2 milioni di euro, permetterà di riconoscere un'agevolazione media di circa 22.200 euro per impresa.

Tabella 7 **Riepilogo per comune delle imprese che hanno presentato domanda**

Comuni	Imprese
Bastiglia	27
Bomporto	67
Camposanto	25
Carpi (*)	132
Cavezzo	91
Concordia sulla Secchia	79
Finale Emilia	193
Medolla	71
Mirandola	278
Modena (**)	2
Novi di Modena	77
S. Possidonio	47
San Felice sul Panaro	89
San Prospero	24
Cento (*)	247
Mirabello	28
Poggio Renatico	46
Sant'Agostino	48
Reggiolo	81
Crevalcore	118
Totale 20 Comuni	1.770

(*) nel limite del 10% delle risorse

(**) solo frazioni Rocca, S. Matteo, Navicello e Albareto

La maggior parte delle agevolazioni fiscali – ben 1098, il 62% - sono destinate a imprese individuali, mentre 672 a imprese societarie. Per quanto riguarda invece il settore d'attività, dei seguenti settori ammissibili, 1.229 operano nei servizi alla persona, 347 in attività dei servizi di alloggio e di ristorazione, 169 nel commercio all'ingrosso e al dettaglio; 13 nella riparazione di autoveicoli e motocicli e noleggio, 12 in agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese. Le imprese – che avevano tempo fino al 31 marzo 2016 per presentare su un apposito bando l'istanza al Ministero dello sviluppo economico - hanno indicato l'importo delle agevolazioni complessivamente richiesto e dichiarato l'ammontare delle eventuali agevolazioni ottenute a titolo di "de minimis" nell'esercizio finanziario in corso alla data di presentazione dell'istanza e nei due esercizi finanziari precedenti. Per le imprese con sede a Carpi e Cento l'ammontare media dell'agevolazione è di 10.343 euro, circa 5.170 euro all'anno per i due anni. I due Comuni concorrono, per norma, nel limite del 10% delle risorse assegnate complessivamente vista la numerosità complessiva delle imprese ubicate in tali Comuni.

La ricostruzione delle imprese

Il 30 aprile 2016 si sono chiusi i termini di presentazione delle domande di contributo per il ripristino delle attività produttive. Le domande attive sono complessivamente 2.924 (alle quali andranno ad aggiungersi nel corso dei prossimi mesi le 654 domande depositate entro il 30 aprile 2016). Per completare il quadro delle richieste lavorate, occorre ricordare che circa 1.270 pratiche sono state istruite ma hanno riportato un esito negativo, di cui 885 rigetti e 388 rinunce.

L'importo complessivo dei lavori riferito alle domande attive e depositate ammonta a 3,3 miliardi di euro, comprendente i tre settori: industria, commercio ed agricoltura.

Gli interventi finanziati con le relative percentuali sono i seguenti: immobili (100%), beni strumentali (80%), scorte (60%), delocalizzazione temporanea (50%) e prodotti IGP (80%).

Sono 1.977 i decreti di concessione firmati dal Commissario, per un totale di 1,12 miliardi di euro di contributo concesso. Sempre al 30 aprile 2016, sono 1.777 i decreti di liquidazione firmati dal Commissario, per un totale di oltre 500 milioni di euro di contributi erogati nei vari stati di avanzamento.

I comuni più coinvolti nella ricostruzione del settore produttivo, tutti localizzati nel cuore del cratere, rappresentano circa il 60% delle domande presentate.

Con il Bando Inail sono stati finanziati interventi per la rimozione delle carenze ed il miglioramento sismico di immobili ad uso produttivo localizzati nel cratere del sisma. Il 31 marzo 2016 si sono chiusi i termini per la presentazione delle domande, risultate complessivamente 1.103, di cui 183 rinunciate o rifiutate. In totale sono state lavorate circa 920 domande per un totale di 54,5 milioni di euro di costi presentati, di cui sono stati concessi 28 milioni di euro a 821 imprese, dei quali la maggior parte già liquidati. Con la pubblicazione dell'Ordinanza 26/2016, sono stati riaperti i termini (dal 2 maggio al 30 giugno) per la raccolta di ulteriori domande che abbiano come finalità la rimozione delle carenze ed il miglioramento sismico di immobili ad uso produttivo.

Occorre infine ricordare che ai dati sopra riportati vanno aggiunte le 6.497 unità immobiliari destinate ad attività economiche situate in edifici a prevalente uso abitativo che hanno presentato domanda sulla piattaforma MUDE.

Tabella 8 **La ricostruzione delle imprese. Riepilogo dei dati SFINGE al 30 aprile 2016**

			Industria	Commercio	Agricoltura	Totale
Domande presentate (al netto di rinunce e rigetti)	Attive	N°	1.375	345	1.204	2.924
		Importo investimento	1.674.104.619	139.686.868	913.959.142	2.727.750.628
	Depositate (presentate in Sfinge alla scadenza del 30/4)	N°	459	100	95	654
		Importo investimento	479.938.219	55.187.446	92.875.086	628.000.751
Concessioni	Decreti	N°	1.021	253	703	1.977
		Importo contributo	710.236.753	60.948.742	341.217.224	1.112.402.719
Liquidazioni	Attive	N°	1.306	319	652	2.277
	Decreti	N°	1.082	252	443	1.777
		Importo contributo	350.373.874	34.325.703	119.695.132	504.394.709

La scadenza del 30 aprile 2016 per la presentazione delle domande SFINGE ha comportato un elevato numero di richieste presentate nei giorni immediatamente precedenti la scadenza. Le domande attive al 30 aprile 2016 risultano perciò essere 2.924 per un importo di costi presentati pari a 2,7 miliardi di euro, alle quali si dovranno sommare, una volta superata la fase di ammissibilità formale, le 654 istanze preliminari confermate e trasformate in domanda di accesso ai contributi tramite deposito sul portale Sfinge al 30 aprile 2016, per un totale di ulteriori 628 milioni di euro di costi presentati.

È interessante rilevare come le scadenze che si sono avvicinate nel corso dell'attuazione dell'Ordinanza abbiano influenzato in modo significativo il flusso delle richieste di contributo. La scadenza dei termini per la presentazione domande relative alle attività produttive attive nel settore agricolo del 30 giugno 2015, rappresenta, con dimensioni assolute inferiori, un picco del tutto simile a quello registrato il 30 aprile 2016.

Grafico 7 **Flusso delle richieste di contributo per le imprese**

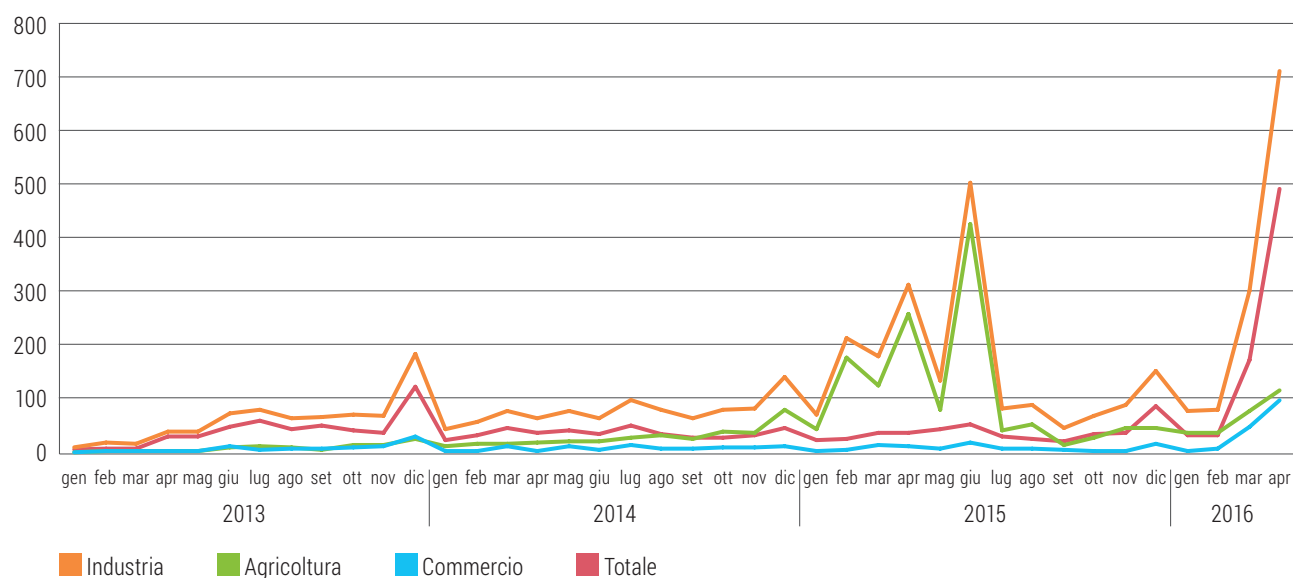
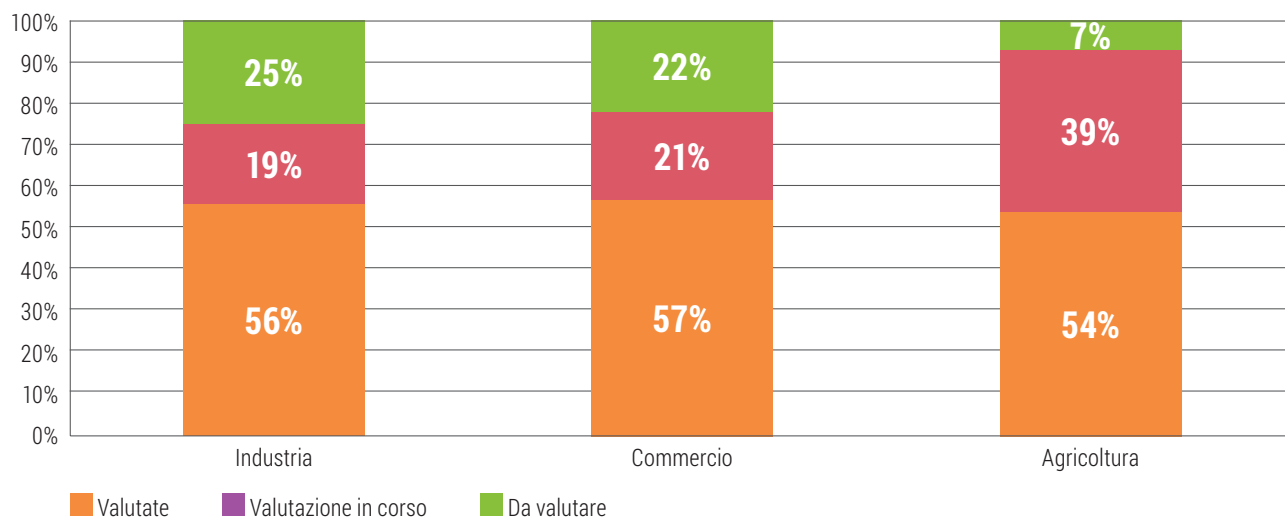


Grafico 8 **Confronto tra le domande valutate e le domande ancora da valutare (%)**



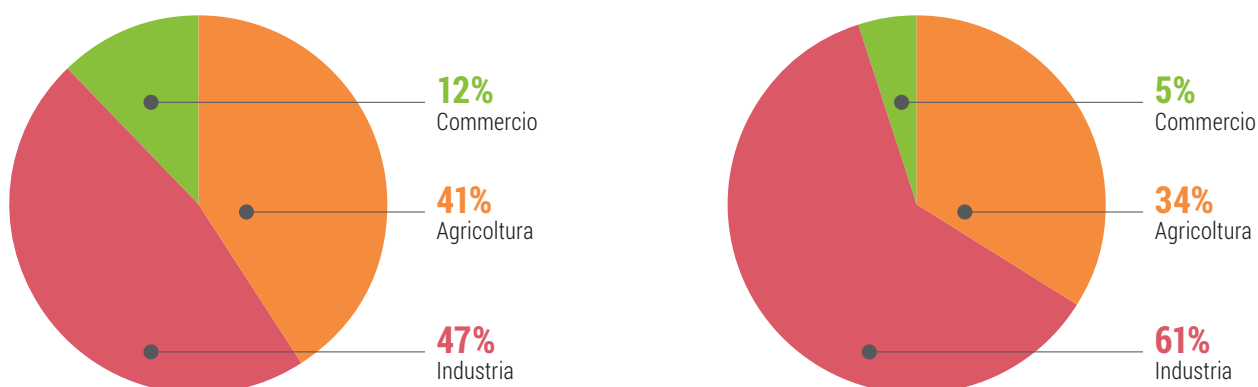
Al 30 aprile 2016 i progetti con atto di concessione firmato sono il 55% del totale delle domande attive, mentre le domande di pagamento sono state lavorate, con atto di liquidazione firmato.

Della ripartizione delle domande per settore economico, è particolarmente interessante notare come l'incidenza delle domande in termini numerici sia differente da quella delle domande in termini di investimento presentato. Infatti, se in termini numerici i settori economici di industria ed agricoltura sono staccati da soli 6 punti percentuali, questa differenza in termini di investimento presentato è pari a 27 punti percentuali. Inoltre, il valore medio di una domanda di contributo del settore industria è di 1,2 milioni di euro, mentre il valore medio di una domanda del settore agricoltura è di 760 mila euro. Per quanto riguarda il settore commercio il valore medio di una domanda è pari a 404 mila euro.

Grafico 9 **Analisi dell'incidenza del settore economico: confronto tra domande e importi**

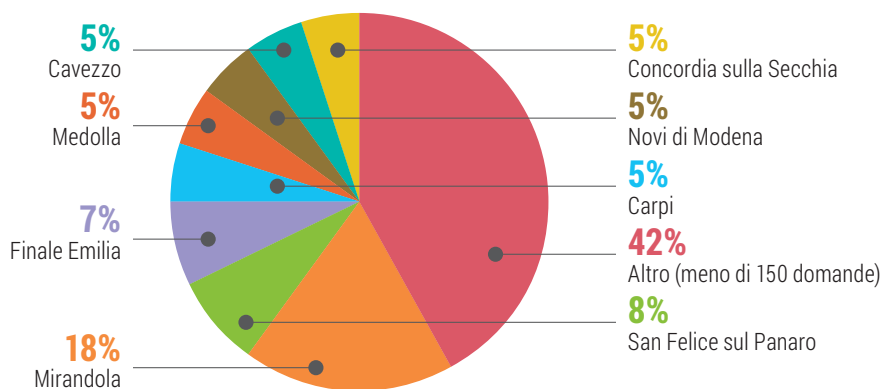
N° domande presentate

Importi richiesti



La localizzazione degli interventi evidenzia una forte concentrazione di domande in pochi comuni situati nel cuore del cratere. Infatti, in 8 dei complessivi 63 comuni interessati da Sfinge, si concentra quasi il 60% delle domande.

Gráfico 10 **Localizzazione delle domande**



Altro dato interessante riguarda la ripartizione delle domande per settore economico e localizzazione dell'intervento. L'unico settore economico a registrare un certo equilibrio nella localizzazione è il commercio, mentre industria e agricoltura fanno segnalare un andamento molto più differenziato. Importante è anche il dato relativo alla provincia di Bologna: è l'unica nella quale l'incidenza del settore agricolo supera quella del settore industriale.

Tabella 9 **Distribuzione territoriale delle pratiche SFINGE**

			Modena	Ferrara	Reggio Emilia	Bologna	Piacenza	Totale
Domande presentate (al netto di rinunce e rigetti)	Attive	N°	2.076	499	208	138	3	2.924
		Importo investimento	1.957.401.517	530.420.849	163.807.816	74.207.297	1.913.150	2.727.750.628
	Depositare alla data del 30/04/2016)	N°	445	116	65	28	-	654
		Importo investimento	416.936.485	128.592.119	67.940.354	14.531.793	-	628.000.751
Concessioni	Decreti	N°	1.394	339	147	95	2	1.977
		Importo contributo	31.939.977	273.599.007	724.631.845	1.287.233	80.944.656	1.112.402.719
Liquidazioni	Attive	N°	1.586	402	196	91	2	2.277
		Decreti	N°	1.271	309	140	55	2
		Importo contributo	355.837.462	105.727.326	35.538.024	6.035.404	1.256.493	504.394.709

Per quanto attiene alle imprese impegnate nella ricostruzione, è significativo il dato risultante dall'anagrafe degli esecutori, da cui emerge che il 66% delle imprese operanti ha sede in Emilia-Romagna. Se si ricomprendono anche la Lombardia e il Veneto, regioni inserite nel cratere del sisma, la percentuale sale fino a circa il 90%.

Tabella 10 **Distribuzione territoriale degli esecutori**

Regione di provenienza	N° esecutori	% sul totale
Emilia-Romagna	5.554	66%
Lombardia	1.336	16%
Veneto	648	8%
Piemonte	161	2%
Toscana	144	2%
Umbria	117	1%
Marche	107	1%
Trentino Alto Adige	73	1%
Campania	64	1%
Lazio	63	1%
Friuli	57	1%
Altro (Inferiore a 1%)	126	1%
Totale complessivo	8.450	100%

Lavoro sicuro, il bando Inail

Oltre ai contributi per la ricostruzione delle imprese sono state previste numerose forme di sostegno, tra cui gli aiuti per gli investimenti in ricerca e sviluppo e i contributi con fondi Inail a favore delle imprese con carenze strutturali nei capannoni e per le quali occorre aumentare la sicurezza. Al 30 aprile 2016 sono state lavorate sul bando Inail 920 pratiche e concessi contributi a 821 imprese per circa 28 milioni di euro, di cui circa 22 milioni liquidati. Tra le novità del 2016 c'è la riapertura dei termini per la presentazione delle domande con la possibilità di presentare nuove domande dal 2 maggio al 30 giugno 2016.

Tabella 11 **Stato di avanzamento del bando Inail**

Domande	Presentate	N°	1.103
		Importo	69.961.120,35
	Attive	N°	920
		Importo	54.557.853
Concessioni	Decreti	N°	821
		Importo contributo	28.016.403
Liquidazione	Decreti	N°	698
		Importo contributo	21.215.356

Altri contributi per la ripresa economica

Le Regioni italiane del Centro Nord hanno devoluto a titolo di contributo di solidarietà all'Emilia-Romagna il 4% della quota di risorse dei tre fondi previsti per la programmazione del 2013 di ciascuna Regione. Il totale delle risorse ammonta a 176,2 milioni di euro. Nello specifico:

- 36,3 milioni di euro dal P.O. Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR)
- 40,7 milioni di euro dal P.O. Fondo Sociale Europeo (FSE)
- 99,2 milioni di euro dal Programma di Sviluppo Rurale (FEASR)

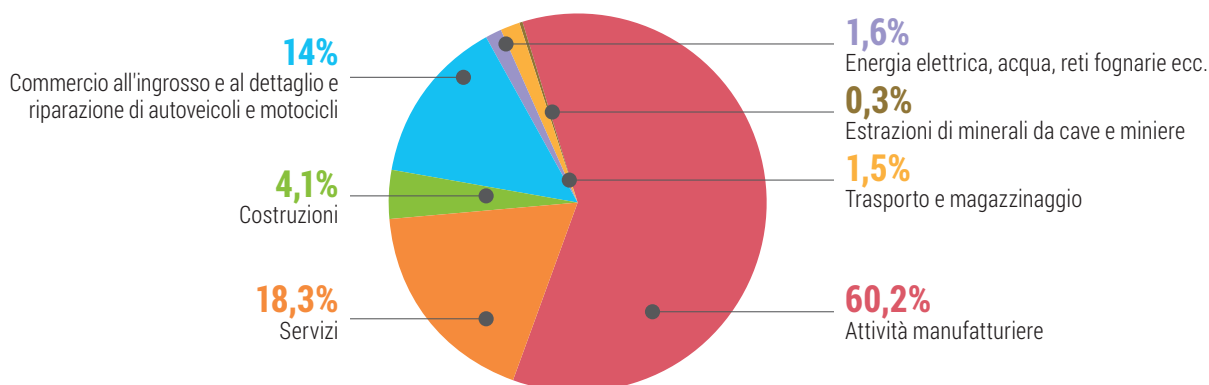
Grafico 11 **Risorse derivanti dal contributo di solidarietà distinte per fondo**



Con le risorse del FSE sono state finanziate opportunità formative per accompagnare le persone, le imprese e il territorio colpito dal sisma del 2012 in un percorso di ricostruzione e ripresa che guarda all'innovazione e al futuro.

Con le risorse del FESR sono invece finanziati progetti volti a sostenere le attività di ricerca nel settore del biomedicale e a mantenere il livello di competitività del sistema economico delle aree colpite dal sisma, sostenendo la ripresa del tessuto imprenditoriale, il recupero della qualità della vita e la riqualificazione/rivitalizzazione del territorio.

Grafico 12 **Distribuzione investimenti complessivi (319 mln di euro) attivati dal FESR per settore di attività**



Con il PSR si incentiva l'ammodernamento delle aziende agricole, l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, la ricerca e l'innovazione, il ripristino del potenziale produttivo e l'adeguamento antisismico dei fabbricati rurali.

Grafico 13 **Distribuzione investimenti complessivi (227 mln di euro) attivati dal PSR per tipologia di intervento**

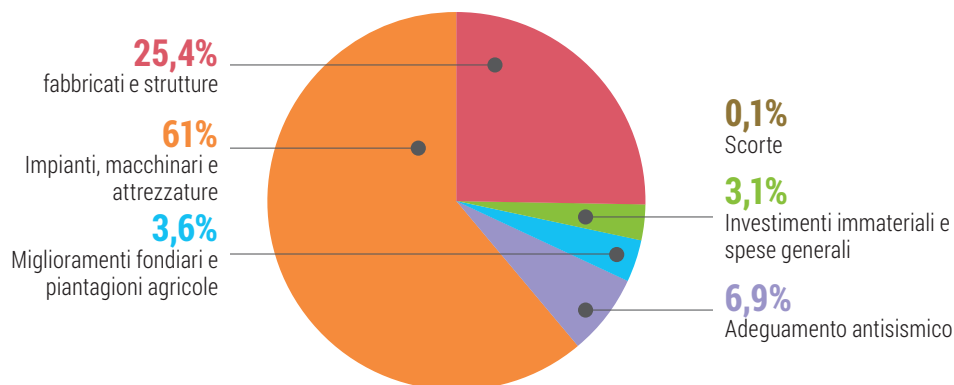
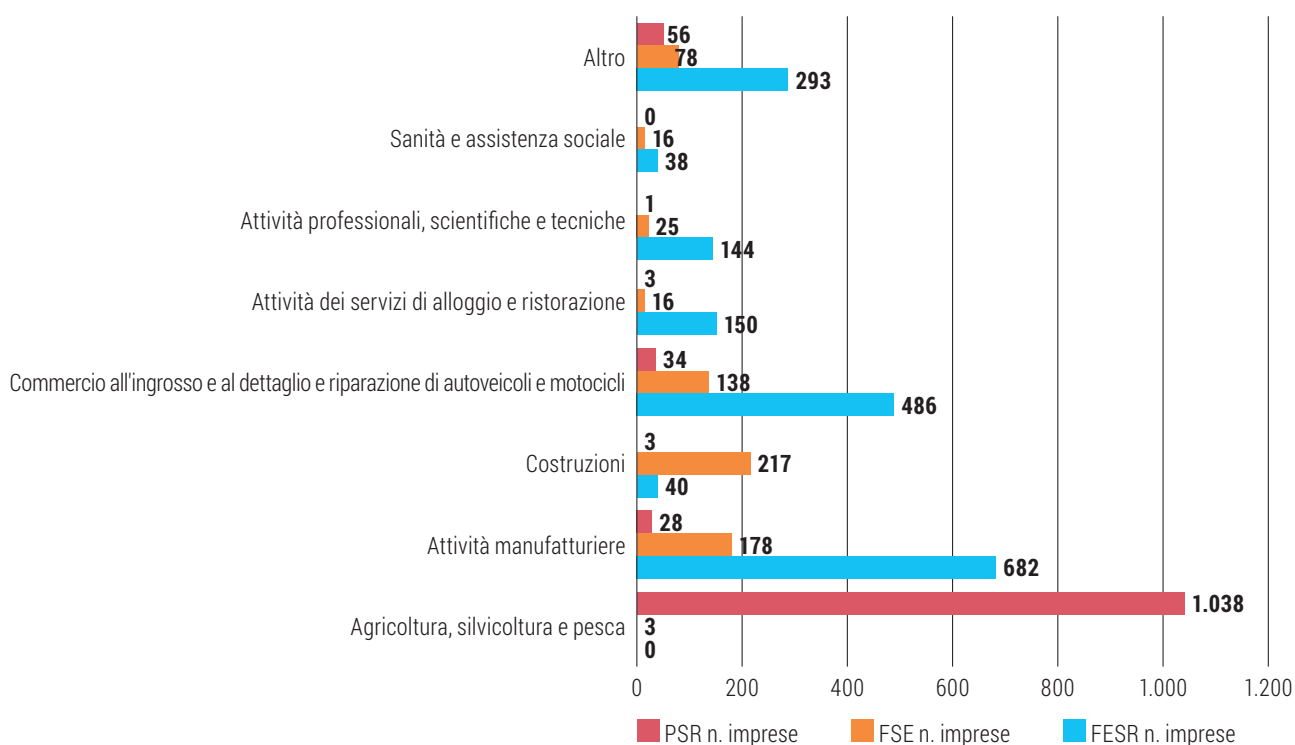


Grafico 14 **Numero di imprese beneficiarie per fondo e per settore di attività economica**



Infine, con uno specifico bando per sostenere la ricerca sono stati approvati contributi a circa 110 imprese per un totale di quasi 27 milioni di euro, di cui 9,2 milioni liquidati.

La ricostruzione delle opere pubbliche e dei beni culturali

Il Programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali è costituito da circa 2.000 interventi ed è stato approvato nella prima stesura con la delibera di Giunta Regionale n. 801 del 17 giugno 2013, si è quindi provveduto ad aggiornarlo in diverse occasioni per tenere conto delle mutate esigenze e per migliorarne i contenuti. Ad oggi l'ammontare dei danni rilevati agli edifici pubblici o di uso pubblico – siano essi di proprietà di enti locali e di enti religiosi – è pari a 1.664 milioni di euro. Le risorse al momento disponibili per la riparazione dei danni ammontano a complessivi 1.059 milioni di euro di cui 377 milioni di euro derivanti da co-finanziamenti (assicurazioni, fondi propri, donazioni, ecc.) e 555 milioni di euro quali risorse messe a disposizione dal Commissario a seguito della prima assegnazione di fondi stanziati dal governo ai quali si sono aggiunti 127 milioni di euro stanziati con la legge di Stabilità 2016.

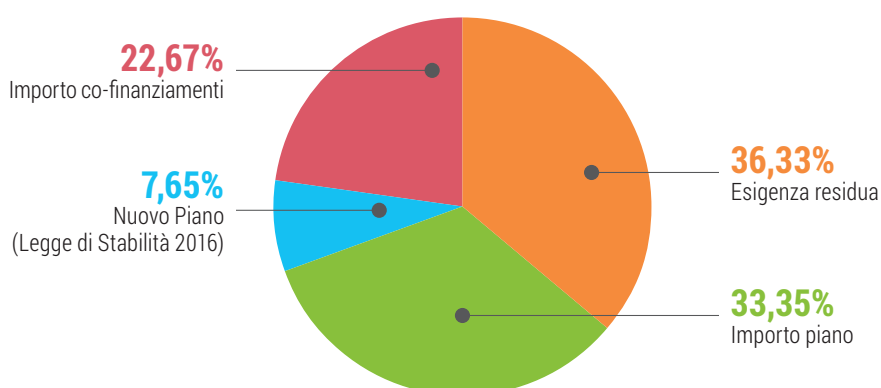
Restano quindi da reperire, per poter completare l'opera di ripristino degli immobili pubblici, circa 605 milioni di euro, che costituiscono il 36,33% del fabbisogno complessivo.

Attualmente il livello di avanzamento della presentazione dei progetti inseriti nel Programma è pari al 83,62% del complessivo mentre il livello di avanzamento dell'approvazione dei progetti è pari al 48,23% del complessivo.

Tabella 12 **Stima delle risorse necessarie e situazione finanziaria**

Risorse necessarie	€ 1.663.854.809,59
Importo piano	€ 554.929.371,75
Nuovo piano (Legge di Stabilità 2016)	€ 127.319.056,73
Importo co-finanziamenti	€ 377.169.660,76
Totale interventi finanziati	€ 1.059.418.089,24
Esigenza residua	€ 604.436.720,35

Grafico 15 **Stima delle risorse necessarie e situazione finanziaria**



I piani annuali 2013-2014

Il programma generale è articolato in diversi Piani in relazione alle tipologie degli immobili.

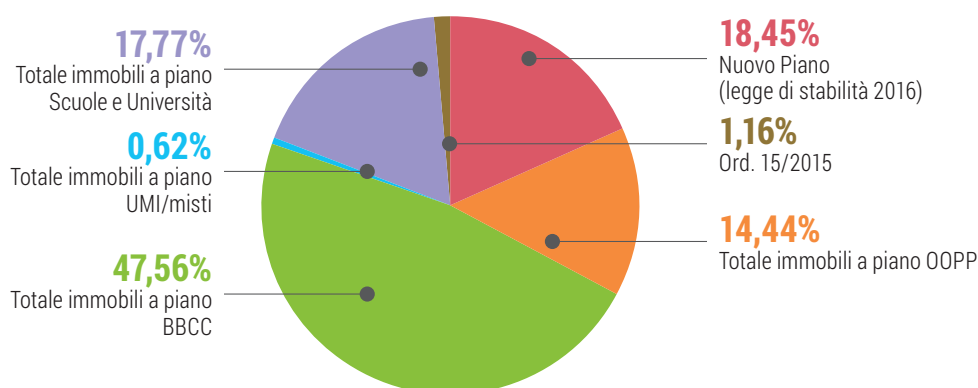
Le risorse finanziarie ad oggi rese disponibili dal Governo sono pari a circa 690 milioni di euro.

La maggior parte delle risorse sono destinate ai Beni Culturali che assorbono il 47,58% del budget complessivo.

Tabella 13 **I Piani all'interno del Programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali**

Piani	N° interventi	Importo
Totale immobili a piano OOPP	231	€ 99.686.735,85
Totale immobili a piano BBCC	469	€ 328.309.193,50
Totale immobili a piano UMI/misti	7	€ 4.303.874,39
Totale immobili a piano Scuole e Università	168	€ 122.629.568,00
Totale parziale	875	€ 554.929.371,74
Ord. 15/2015	-	€ 8.000.000,00
Nuovo Piano (legge di stabilità 2016)	-	€ 127.319.056,73
Totale	875	€ 690.248.428,47

Grafico 16 **I Piani all'interno del Programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali**



Stato di attuazione per ammontare d'intervento

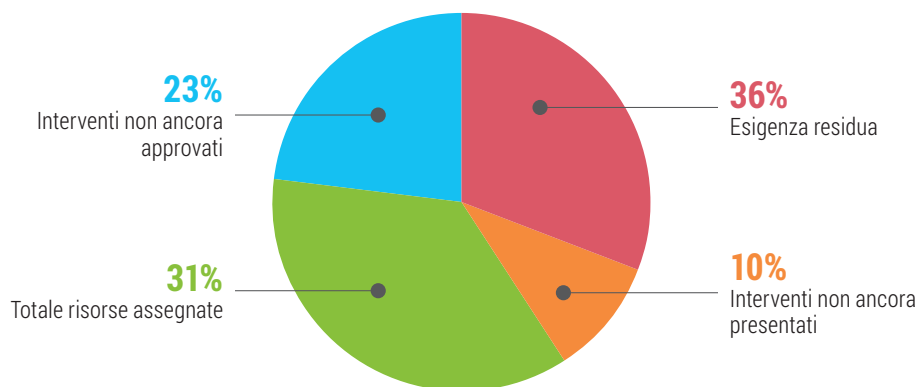
In relazione a tutte le risorse a disposizione (fondi del Commissario e cofinanziamenti) di seguito viene rappresentato lo stato di attuazione articolato nei diversi ambiti di intervento.

Il 31% degli interventi ha avuto l'approvazione e l'assegnazione delle risorse.

Tabella 14 **Stato di attuazione degli interventi**

Tipologia interventi	Totale interventi finanziati	%	Progetti presentati totali	%	Totale risorse assegnate	%
CHIESE	€ 231.434.050,51	21,85%	€ 184.778.703,20	20,86%	€ 76.447.495,40	14,96%
BBCC	€ 387.541.133,45	36,58%	€ 287.440.412,34	32,44%	€ 165.872.859,64	32,46%
OOPP	€ 180.701.945,73	17,06%	€ 177.441.123,66	20,03%	€ 111.667.694,67	21,85%
SCUOLE	€ 259.740.959,55	24,51%	€ 236.276.872,84	26,67%	€ 157.000.755,08	30,72%
Generale	€ 1.059.418.089,24	100,00%	€ 885.937.112,04	100,00%	€ 510.988.804,79	100,00%

Grafico 17 **Stato di attuazione degli interventi**



Stato del finanziamento dei soggetti attuatori

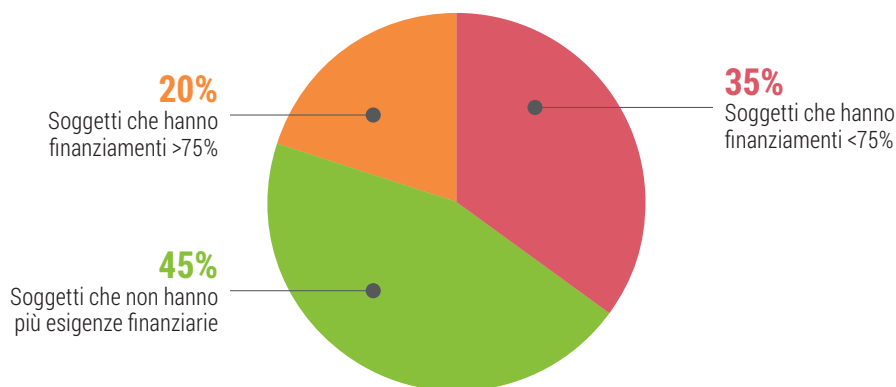
Nel seguito viene rappresentata la situazione in cui si trovano i 134 soggetti attuatori rispetto al livello di finanziamento degli interventi.



In sintesi si può affermare che 60 soggetti attuatori (45% del totale) non hanno più esigenze finanziarie.



Grafico 18 **Soggetti attuatori**



Interventi e finanziamenti

Per ogni ambito di interventi e in relazione a quanto finanziabile, a seguire viene riportato lo stato di avanzamento suddiviso per ambito territoriale.

Tabella 15 **Focus - Chiese e Luoghi di Culto**

	Importo finanziato	Importo piano	Importo New piano	Importo co-finanziamenti	Importo assegnati da piano	Importo totale assegnato
Arcidiocesi di Bologna	€ 61.155.262,28	€ 32.770.733,21	€ 9.029.065,43	€ 19.355.463,64	€ 14.732.700,04	€ 34.088.163,68
Arcidiocesi di Modena-Nonantola	€ 51.400.155,87	€ 38.033.400,51	€ 9.308.619,71	€ 4.058.135,65	€ 4.298.442,58	€ 8.356.578,23
Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio	€ 27.765.398,23	€ 20.574.483,91	€ 4.727.996,13	€ 2.462.918,19	€ 1.075.668,49	€ 3.538.586,68
Arcidiocesi di Ravenna-Cervia	€ 1.232.271,72	€ 321.629,18	€ 471.069,18	€ 439.573,36	€ 313.857,30	€ 753.430,66
Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla	€ 16.212.627,61	€ 10.807.291,60	€ 3.310.336,01	€ 2.095.000,00	€ 1.909.727,48	€ 4.004.727,48
Diocesi di Carpi	€ 46.509.949,08	€ 28.788.740,02	€ 12.275.540,61	€ 5.445.668,45	€ 8.784.424,61	€ 14.230.093,06
Altri Enti	€ 27.158.385,72	€ 22.232.667,41		€ 4.925.718,31	€ 6.550.197,30	€ 11.475.915,61
Generale	€ 231.434.050,51	€ 153.528.945,84	€ 39.122.627,07	€ 38.782.477,60	€ 37.665.017,80	€ 76.447.495,40

Tabella 16 **Focus - Opere Pubbliche**

	Importo finanziato	Importo piano	Importo co-finanziamenti	Importo assegnati da piano	Importo totale assegnato
Provincia di Bologna	€ 11.280.585,51	€ 1.799.149,02	€ 9.481.436,49	€ 563.016,98	€ 10.044.453,47
Provincia di Ferrara	€ 29.305.473,89	€ 12.268.483,38	€ 17.036.990,51	€ 4.831.511,11	€ 21.868.501,62
Provincia di Modena	€ 128.982.355,74	€ 78.072.514,99	€ 50.909.840,75	€ 18.273.417,43	€ 69.183.258,18
Provincia di Reggio-Emilia	€ 9.523.530,59	€ 4.096.360,60	€ 5.427.169,99	€ 3.589.311,41	€ 9.016.481,40
Provincia di Mantova	€ 1.610.000,00	€ 585.000,00	€ 1.025.000,00	€ 530.000,00	€ 1.555.000,00
Generale	€ 180.701.945,73	€ 96.821.507,99	€ 83.880.437,74	€ 27.787.256,93	€ 111.667.694,67

Tabella 17 **Focus - Beni Culturali**

	Importo finanziato	Importo Piano	Importo Co-finanziamenti	Importo Assegnati da piano	Importo totale assegnato
Provincia di Bologna	€ 53.657.319,20	€ 25.170.977,85	€ 28.486.341,35	€ 5.577.166,49	€ 34.063.507,84
Provincia di Ferrara	€ 100.038.629,86	€ 56.986.051,37	€ 43.052.578,49	€ 15.086.637,36	€ 58.139.215,85
Provincia di Modena	€ 108.476.158,99	€ 70.857.800,71	€ 37.618.358,28	€ 12.554.105,91	€ 50.172.464,19
Provincia di Reggio-Emilia	€ 24.497.925,25	€ 16.344.519,99	€ 8.153.405,26	€ 3.282.904,88	€ 11.436.310,14
Provincia di Mantova	€ 12.674.670,49	€ 12.590.000,00	€ 84.670,49	€ 11.976.691,13	€ 12.061.361,62
Generale	€ 299.344.703,79	€ 181.949.349,92	€ 117.395.353,87	€ 48.477.505,77	€ 165.872.859,64

Ai 299 milioni di euro finanziati si aggiungeranno con il prossimo piano in via di definizione ulteriori 88 milioni di euro, per un totale dedicato ai Beni culturali di 387,5 milioni di euro.

Focus - Edilizia scolastica e Università

Il Commissario delegato, nell'ambito della propria azione, finalizzata a ripristinare le condizioni di vita precedenti al sisma nell'intera comunità colpita dal tragico evento del maggio 2012, ha dal primo momento posto particolare attenzione all'obiettivo di garantire la continuità dell'istruzione scolastica.

In tal senso sono stati adottati nei giorni immediatamente susseguenti al sisma provvedimenti rivolti all'immediato ripristino degli edifici scolastici assegnando apposite risorse finanziarie agli enti proprietari affinché potessero procedere alla messa in sicurezza delle sedi danneggiate per consentire il corretto svolgimento delle attività scolastiche. In secondo luogo il Commissario delegato ha provveduto direttamente con la propria struttura tecnica alla realizzazione di edifici provvisori e/o temporanei per ospitare in modo sicuro ed adeguato la popolazione scolastica consentendo il proseguimento delle attività scolastiche senza interruzione ed assegnando un tempo tecnico adeguato agli enti proprietari degli immobili per il ripristino del patrimonio edilizio scolastico colpito in misura maggiore.

Contestualmente si è provveduto con specifica ordinanza del Commissario delegato alla riorganizzazione delle reti scolastica in quei comuni ove era più conveniente apportare modifiche alla propria offerta formativa realizzando nuovi edifici scolastici in luoghi diversi ed in sostituzione di quelli fortemente danneggiati dal sisma attesa finalizzata a una razionalizzazione della propria rete scolastica, prevedendo accorpamenti, ampliamenti e miglioramenti non altrimenti perseguibili attraverso interventi ordinari di riparazione e ripristino dei danni sugli edifici esistenti.

Tabella 18 **Focus - Edilizia scolastica ed Università**

	Importo finanziato	Importo Piano	Importo Co-finanziamenti	Importo Assegnati da piano	Importo totale assegnato
Provincia di Bologna	€ 28.106.484,90	€ 11.501.447,61	€ 16.605.037,29	€ 2.582.846,67	€ 19.187.883,96
Provincia di Ferrara	€ 98.929.913,74	€ 39.012.169,07	€ 59.917.744,67	€ 2.024.217,69	€ 61.941.962,36
Provincia di Modena	€ 110.003.360,21	€ 57.184.949,83	€ 52.818.410,38	€ 12.157.393,68	€ 64.975.804,06
Provincia di Reggio-Emilia	€ 22.701.200,70	€ 14.931.001,49	€ 7.770.199,21	€ 3.124.905,49	€ 10.895.104,70
Generale	€ 259.740.959,55	€ 122.629.568,00	€ 137.111.391,55	€ 19.889.363,53	€ 157.000.755,08

Per completare il lungo e complesso lavoro di ripristino e miglioramento degli edifici scolastici si sta operando la cosiddetta terza fase della ricostruzione e per essa sono stati stanziati dal MIUR circa 122 milioni di euro che interessano gli edifici scolastici comprese le sedi universitarie inserite nel Piano 2013-2014.

Tabella 19 **Le fasi del ripristino degli edifici scolastici**

I FASE	N° edifici	Importi
Ripristino edifici scolastici con esito Aedes A, B e C	286	€ 22.700.000
Realizzazione edifici scolastici provvisori PMS	32	€ 36.200.000
II FASE		
Ripristino edifici scolastici con esito Aedes E	37	€ 46.800.196,28
Realizzazione edifici scolastici temporanei EST	28	€ 79.000.000
Realizzazione di palestre scolastiche temporanee PST	23	€ 37.500.000
III FASE	N° edifici	Importi
Ripristino con miglioramento sismico edifici scolastici non completati	163	€ 103.904.284,76
Ripristino con miglioramento sismico edifici scolastici non completati realizzati dal Commissario	5	€ 18.725.283,24

Tabella 20 **Sintesi dello stato di avanzamento**

	N°	Importi liquidati
I acconto 5%	536	€ 20.698.570,78
II acconto 40%	81	€ 13.180.552,20
III acconto 45%	35	€ 4.283.434,62
Saldo 10%	68	€ 2.263.271,93
Totale erogati		€ 40.425.829,53
Interventi in esecuzione	151	€ 21.498.264,24

www.regione.emilia-romagna.it/terremoto

